

1 Sarpi/1
tanta malafede

Pier Franco Lionetto
Presidente associazione
Vivisarpi

Questa è l'ultima lettera che Le scrivo in merito alla problematica di via Sarpi. Finalmente nella sua risposta in una lettera del 12 marzo esprime il suo pensiero. L'associazione Vivisarpi è «un covo di borghesi razzisti, che hanno in animo solamente la cacciata dal quartiere dei cittadini cinesi — onesti e infaticabili lavoratori — al fine di rivalorizzare le loro proprietà e vivere in un ghetto dorato!». Il suo pregiudizio nei nostri confronti è rimasto inalterato e un «livo-
re continuo» si è manifestato nei suoi articoli, tutte le volte che ha provato a cimentarsi sul tema del nostro quartiere. Non riesce a spiegarsi come mai l'Associazione Vivisarpi abbia poi un seguito e un credito sui media e con l'amministrazione Moratti, cui si deve riconoscere che si è cimentata nell'affrontare il tema del quartiere, uscito così degradato da dieci anni di ignavia delle due precedenti amministrazioni Albertini. Eppure la nostra storia è nota ed è tutta lì alla luce del sole! Resto infine ancora più sorpreso perché già nel lontano 2000 la redazione di Repubblica si era trovata spinta a promuovere un «forum» sulla situazione del quartiere dalle lettere di tanti lettori del suo quotidiano che, guarda caso, avevano dato vita al Comitato Vivisarpi. E anche ora, fra i tanti associati, molti sono lettori di Repubblica. Ma allora tutti i lettori di Repubblica sono diventati razzisti?

esempio civico, spero che i lettori di Repubblica sappiano distinguere meglio di lei. E legga un po' la lettera che segue. Ah, certo, l'ha scritta un vecchio comunista...

Se lei trova questo virgolettato da qualche parte a mia firma, le do cento euro di tasca mia, subito. Ma se non c'è, passa la mia equazione: voi, come fate con i cinesi e con tante altre questioni che accadono sotto le vostre finestre, distorcete la realtà per aver ragione. Non vi rendete conto di abitare in una via dove ci si guarda ormai in cagnesco. Bravi, grande